



ilgiudice

di Gennaro Francione

LA GRANDE TRAGEDIA DIMENTICATA: BALVANO 1944



Foto Vincenzo Carriello



www.trenodicarta.it

Nella notte tra il 3 e il 4 marzo 1944 il treno merci 8017 entrò nella galleria delle Armi, situata tra le stazioni di Balvano-Ricigliano e Bella-Muro (linea Battipaglia-Potenza).

Nella galleria, lunga 1692 metri, il lungo convoglio incominciò a slittare e non riuscì più a procedere: oltre cinquecento persone morirono asfissiate dalle esalazioni

delle due locomotive a vapore. Per 50 anni la tragedia è stata colpevolmente dimenticata finché Vincenzo e Gennaro Francione, che nella tragedia videro morire Giulia (rispettivamente madre e nonna), nella trasmissione "Un giorno speciale" di Michele Cocuzza del 23 marzo 2004 portarono alla luce il tragico evento. Da allora una serie di iniziative nel web e fuori, come il libro pubblicato dall'avv. Gianluca Barneschi "Balvano 1944. I segreti di un disastro ferroviario ignorato" (Milano, Mursia, 2005) o il convegno che l'antropologo Vincenzo Esposito, il 23 gennaio 2006 organizzò presso l'Università degli Stu-

di della Basilicata a Potenza e presso l'Università di Salerno. I due studiosi intervenivano nella trasmissione Dasein su Roma 1 del 2 marzo 2009 per ricordare il disastro con la loro testimonianza e l'esito delle loro ricerche. Intanto Gennaro Francione creava nel cyberspazio il gruppo Treno di Luce levandolo attraverso la contrinformazione sull'avvenimento, l'inno alla pace dei 600 morti della tragedia di Balvano (<http://www.antiarte.it/trenodiluce>). In conseguenza della reiezione della petizione proposta dai familiari delle vittime di istituire un giorno della memoria da parte della presidenza della Repubblica e di altre istituzioni, il Gruppo dal basso proclamava provocatoriamente il 3 marzo di ogni anno Giorno della Dimenticanza (in contrasto con i gloriosi Giorni della Memoria), quello in cui le istituzioni si dimenticano dei propri morti. In un paese ancora a caccia di democrazia reale ci sono ancora distinzioni, in contrasto con l'art. 3 della Costituzione, tra cittadini di serie a e di serie b, vivi o morti che siano.

**PER 50 ANNI
LA TRAGEDIA
È STATA
COLPEVOLMENTE
DIMENTICATA**